



**LA MIA BABELE**

**CORRADO AUGIAS**

## NEL PARADISO DI DANTE SOLO DUE FIORENTINI

**R**ara copertina ha questa *Introduzione alla Divina Commedia* di Carlo Ossola (Marsilio). Però illuminante, una volta che sia stata decifrata. Su sfondo totalmente bianco un frammento d'ala congiunta ad un libro di cui l'autore stesso, all'interno, chiarisce scelta e significato: «Opera di Anselm Kiefer, artista contemporaneo che meglio eredita da Michelangelo e da Dante nell'incessante "slancio di culminazione" dal gravame dei registri alle ali del volo». Ossola è uno di quegli studiosi che sanno applicare alla divulgazione di un'idea la loro immensa erudizione. Queste pagine (rielaborate dopo una prima uscita nel 2012) ne sono la prova, il suo approccio al capolavoro è sì da studioso ma prima ancora da essere umano invaso dalla visione che i 14.233 versi danteschi sono capaci di suscitare.

Non a caso, scrive l'autore, nel XX secolo Dante è stato meglio interpretato da artisti - Pound, Eliot, Beckett, J.L. Borges, O. E. Mandel'stam - che da critici. Al contrario di quanto spesso si dice, Ossola considera la natura ascendente dell'intero poema per cui il *Paradiso* è tutt'altro che «sovrastruttura impoetica» come pure autorevolmente sostenuto da grandi lettori come De Sanctis e Croce. Al contrario, l'ultima cantica va considerata: «elevazione - nel "sempre" della "gloria" - della propria e di tutte le vicende umane».

Il poema diventa, così letto, una convocazione dell'intera storia dell'umanità: «una "sacra rappresentazione" dei destini individuali e collettivi di fronte al tribunale del Sempre». L'epicentro di questa storia dell'umanità è Firenze. Si è calcolato che sui 79 personaggi che Dante incontra o cita nell'*Inferno*, ben 43 siano fiorentini o toscani; nel *Paradiso* di fiorentini ce ne sono solo due. G.B. Vico definì Dante "*Poeta absolutissimus*", Ossola suggerisce di leggerlo ponendo i suoi versi come sigillo d'una parola detta per sempre. Dante stesso (*Par. X,25*) così invita il suo lettore: «Messo t'ho innanzi: ormai per te ti ciba».

Carlo Ossola  
Introduzione alla  
Divina Commedia



**INTRODUZIONE  
ALLA DIVINA  
COMMEDIA**  
Carlo Ossola  
*Marsilio*  
pp. 155  
euro 16,50

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

